Anno VIII. Udine — Venerdì 1 Agosto 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 182.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Una speranza per la « Pro patria ».

Da una lettera del corrispondente viennese del *Resto del Carlino* togliamo il seguente brano, il quale viene in appoggio della lieta speranza che il « Pro Patria » possa di nuovo risorgere.

Ecco il brano:

« Ciò che è doveroso dire, dopo di aver deplorato che il Governo sia venuto nella triste decisione di sciogliere la « Pro Patria » la quale era l'unico baluardo contro quanti attentavano rapirci il dolce idioma che proclama italiani gli abitanti di cinque grandi provincie dipendenti dall'Austria, che li proclama italiani in faccia al mondo intero a dispetto dell'invadente germanismo e del non meno invadente slavismo, si è che generalmente ritiensi che nel rilievo dei fatti sieno occorsi degli equivoci, e si confida che tali equivoci verranno dissipati nel ricorso che la Direzione della « Pro Patria » presenterà in questi giorni al Tribunale dell'impero contro lo scioglimento *della* medesima. Io poi, avendo intervistata persona altolocata al Ministero, vi so dire che, *considerando le* continue prove di amicizia che il Governo italiano con Crispi offre all'Austria, ed attesa la correttezza fin qui mantenuta dalla sciolta Società, il Governo austriaco è fermamente intenzionato di facilitare il compito del Tribunale dell'Impero, di rilevare l'equivoco e metterlo in grado di cancellare la sentenza del Ministero dell'Interno.

« C'è dunque ragione di credere che la « Pro Patria », sorgerà in breve un'altra volta per tener testa alla germanizzazione delle *Deutsche Sculvereine nel* Trentino, e alla croatizzazione degli slavi nella Dalmazia. »

La federazione degl'irredenti

Vicende famigliari e politiche hanno, specie nell'ultimo decennio, condotto in Italia una ragguardevole quantità di cittadini nati nelle provincie italiane dell'Austria.

Hanno preso stanza nei principali centri, a Roma, a Milano, a Venezia, a Bologna, hanno trovato onorevoli occupazioni nei pubblici uffici, nelle professioni liberali, nel giornalismo.

Nelle università italiane insegnano il Ciamician, il Lovisato, il Veneziau, il Lustig, il Morpurgo, ecc.; nei ginnasi e licei il Picciola, lo Zenatti, il Tamburlini, il Tedeschi, il Vianello, il Padovan, il Piazza, il Pescatori, il Basei, il Grünhut, il Devescovi, il Vaglieri, il Morpurgo, il Puschi, ecc. ecc.; nei ministeri ed altri pubblici uffici sono il Picciola, il Veneziau, il Rosa, il Minerbi, il Grablovitz, il Muller, il Moscarda, il Fabris, lo Zanardi, ecc.; nel giornalismo il Dobrilla, l'Antonaz, il Popovich, il Maffei, ecc.

Ed a questi che per le particolari categorie cui appartengono più facilmente ricorrono alla mente, si possono aggiungere una interminabile lista di cittadini occupati nelle industrie, nei commerci, nelle amministrazioni private, nell'agricoltura.

Fra costoro e i loro compagni, e i confratelli del Trentino, che avendo abbandonate le balze e le marine native ne portano sempre vivo in cuore il ricordo, è sorta l'idea di costituire una *Federazione di soccorso agli italiani non regnicoli.*

Gli articoli dello statuto che indicano lo scopo dell'associazione sono i seguenti:

Art. 1. — E' costituita nel regno una associazione col titolo: *Federazione di soccorso agli italiani non regnicoli.*

Art. 2. — La Federazione ha per iscopo di aiutare materialmente gl'italiani delle provincie italiane non regnicole e patrocinarne glinteressi morali.

Art. 3. — La Federazione si compone di sezioni con sede nelle varie città d'Italia e dell'estero, ed è diretta da un Consiglio centrale residente in Roma.

Ciascuna sezione ha il proprio *Consiglio direttivo.*

Il Consiglio centrale funge da *Consiglio della sezione di Roma.*

Art. 4. — Possono far parte della Federazione tutti gli italiani purchè presentati da un socio ed ammessi dal Consiglio della rispettiva sezione.

Fra le provincie italiane suaccennate sono comprese Nizza, la Corsica ecc. e quante altre siano di nazionalità italiana, ma la preponderanza numerica sarà dei trentini, triestini ed istriani. I quali riunite le loro forze in un fascio, potranno più efficacemente patrocinare i proprii interessi materiali e morali e tener vivo l'affetto per la terra nativa.

L'associazione giova anche a far distinguere i triestini e trentini veri e meritevoli di soccorso dai disoccupati, che del loro paese si servono per non confessabili scopi.

A far parte del Consiglio direttivo furono chiamati Luigi Dobrilla, Scipione Morpurgo, Andrea Matera, ingegnere Esterle, avv. Martini, tre triestini e due trentini.

Una legge per i vecchi operai

Crediamo utile riprodurre qui lo schema di legge per una cassa della vecchiaia, che si sta elaborando dal Governo francese.

Vedranno gli operai come in uno Stato, dove pure impera la democrazia, in un paese che ha una ricchezza e una potenzialità economica straordinarie, gli uomini di Stato procedono nelle istituzioni dirette a migliorare le classi operaie con molta cautela e nei limiti ristretti del fattibile.

Lo studio di questo nuovo progetto è stato elaborato dal ministro dell'interno, che lo ha presentato l'altro giorno al Consiglio dei ministri.

Ecco le basi del progetto.

Il signor Constans ha intravisto due categorie di operai: quelli che sinora, non hanno mai tentato d'assicurarsi la vecchiaia con un versamento qualunque, e quelli che hanno già tratto partito delle agevolezze che offrono loro la cassa di ritiro per la vecchiaia, o le Società di mutuo soccorso.

Per la prima categoria, egli concede il concorso dello Stato a tutti gli operai che, durante un trentennio, dall'età di 25 anni e quella di 55, verseranno regolarmente una quota annua, il minimo della quale sarà di 20 franchi ed il massimo di 38.

Lo Stato concederà a tali operai una sovvenzione di un terzo, dimodochè, in capo al trentennio, l'operaio avrà una pensione di franchi 240 al minimo, od al massimo di 360.

Non saranno ammessi a godere di queste disposizioni se non i cittadini che percepiscono meno di 3000 franchi di soldo annuo.

Aggiungasi che colui, il quale per qualsiasi causa, fosse in ritardo nei propri versamenti annuali, non decadrebbe per ciò tanto, dal diritto alla pensione.

Basterebbe ch'egli completasse i detti versamenti in un dato momento, in modo da avere versato il corrispondente a 30 quote annue, quando pure queste, non si fossero susseguite regolarmente di anno in anno.

Al trentesimo versamento annuo, il diritto alla pensione sarebbe completo.

Per la seconda categoria, quella degli operai che già da qualche tempo fanno versamenti alla Cassa per la vecchiaia ed alle Società di mutuo soccorso il progetto, mediante la sovvenzione, dello Stato, aumenta la pensione di un terzo in favore di coloro, che si sono assicurata una rendita vitalizia e di un quarto in favore di quelli che si sono assicurati un ritiro con capitale riservato alla vedova e ai figli. Il massimo della pensione è fissato a franchi 310.

Il ministro assegnerà un primo stanziamento di due milioni, dacchè la legge sia votata: il complemento verrebbe fornito dallo Stato, agli operai che fossero giunti alla voluta scadenza per l'ottenimento della pensione.

Dai calcoli fatti, risulta che in Francia *esistono nove milioni* di operai, dei quali, solo 28,000 fanno versamenti alla Cassa per la vecchiaia, e alle Società di mutuo soccorso.

Si calcola pure che non vi saranno niente più di tre milioni d'operai, che vogliano e possano fare versamenti alla Cassa, che il progetto di legge intende fondare.

E, stando a questi dati, l'onere, che risulterebbe dall'adozione del progetto medesimo, è di quelli che il Governo può assumere.

IN ITALIA

Le pratiche di Crispi pel " Pro Patria. "

Secondo il giornale *La Sera* l on. Crispi avrebbe fatto far pratiche presso l'Imperatore d'Austria perchè venisse *revocato il decreto con cui fu sciolto* il Pro Patria.

A proposito delle elezioni generali.

L'*Opinione*, parlando della ipotesi della imminenza delle elezioni generali politiche, vorrebbe che il Governo cominciasse dal fissare una linea di condotta ben determinata per raccogliere attorno a un programma chiaro le forze de' suoi amici, senza equivoci.

L'ultima versione sulla morte della Camera.

Dicesi che nel Consiglio dei ministri tenutosi l'altrasera fu deciso che la Camera finisca la sua esistenza legale nel maggio del 1891. A quanto si afferma alcuni ministri non erano di questa opinione ed avrebbero voluto le elezioni generali in autunno. Tale deliberazione sarebbe stata presa dopo lunga discussione.

Una riunione di deputati radicali.

Secondo il *Don Chisciotte*, è probabile che entro il mese di agosto si tenga a Roma una riunione di deputati radicali.

Per fondere i ginnasi colle tecniche.

Al ministero della pubblica istruzione si preparono le istruzioni per la fusione già stabilita dei ginnasi inferiori colle scuole tecniche, in quelle scuole in cui il numero degli alunni consenta l'insegnamento comune.

Una lettera di preti scagnozzi a Zanardelli.

Circola fra gli scagnozzi una lettera da dirigersi all'on. Zanardelli, e colla quale lo si prega di continuare la sua protezione ai preti poveri.

Colla stessa lettera essi espongono al guardasigilli che non possono assolutamente vivere coll'attuale tenue mercede e si raccomando pure perchè egli li sostenga contro la persecuzione dei pezzi grossi e degli intransigenti del Vaticano.

Questa lettera ha finora raccolto 300 firme.

La parola d'ordine dei clericali.

L'*Osservatore Romano* combatte e biasima qualsiasi tentativo di alleanza fra i veri cattolici e i moderati conservatori. La parola d'ordine pei cattolici deve essere « pel papa e col papa, in tutto e dappertutto. » A questo programma può benissimo accoppiarsi un'azione vigorosa ed energica.

La fine di tre soldati.

All'ultima marcia militare da Minervino a Spinazzola, tre soldati morirono d'insolazione. Erano di quelli richiamati per ventotto *giorni. La* marcia ebbe luogo sotto un sole cocentissimo, senz'acqua. (*)

(*) La notizia però viene oggi smentita.

N. d. R.

Guglielmo II, di nuovo in Italia?

La *Gazzetta di Torino* ha da Roma:

Un giornale asserisce che l'imperatore di Germania andrà in settembre a Monza e che si faranno poi delle caccie a San Rossore.

Quando la squadra francese si recherà alla Spezia.

La Tribuna ha un dispaccio da Parigi che dice che la squadra francese si recherà a Spezia in occasione della rivista che il Re vi passerà alla flotta, finite le grandi manovre navali.

ALL'ESTERO

Rivoluzione finita a Buenos Ayres - Morti e feriti Proteste di diplomatici-Sospensione di pagamenti-Il presidente-L'avvenire.

Gli ultimi telegrammi da Buenos-Ayres confermano che la rivoluzione venne repressa, che la città è tranquilla e che riaperti gli uffici della Borsa e delle Banche gli affari ripresero il loro corso.

Il bombardamento durò due giorni. Vi furono circa 1000 morti e 5000 feriti. I diplomatici protestarono contro *il bombardamento Il panico* diminuisce. Le Camere decisero di sospendere fino al 31 agosto il pagamento di tutte le obbligazioni.

Si telegrafa al *Times* da Buenos-Ayres confermando la disfatta degli insorti e constatando l'esasperazione popolare contro Celman; se non si dimette, un attentato è da temersi. Il dispaccio conclude: se Celman ha il più piccolo patriottismo si dimetterà, ma i suoi consiglieri, poc'anzi tremanti, ripresero arroganza, e dicono che non si dimetterà. Il dispaccio considera l'avvenire molto inquietante.

Un comitato degli scioperi, in Germania

La proposta dell'oratore socialista Bruno Will, di creare un comitato supremo degli scioperi che ne decida il principio e la fine, e alimenti gli scioperi decretati colla cassa del partito, incontra il favore generale del partito socialista tedesco.

Il governo è molto preoccupato. Da talune parole della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si può argomentare che, dove questo formidabile ordigno cominciasse a funzionare, il governo si affretterebbe a scioglierlo, anche colla forza.

Un meeting rivoluzionrio a Lione

— Al dieci di agosto avrà luogo un *meeting* rivoluzionario a Lione, ove parleranno, fra gli altri, Andrea Costa e Amilcare Cipriani

L'acquisizione gratuita della proprietà in Russia

Il Ministero della Giustizia in Russia sta elaborando un progetto che modificherebbe l'attuale legislazione sull'acquisizione gratuita della proprietà.

Il cholera si estende in Spagna

Madrid 31 — Il cholera si estende nella provincia di Valenza. Ieri 43 casi con 22 decessi.

Il cholera epidemico alla Mecca

Gedda, 31 — Il cholera alla Mecca fu dichiarato epidemico. Si denunziano quotidianamente circa 80 vittime. »

In onore dei minatori morti di Saint-Etienne.

Ieri ebbe luogo a Saint-Etienne il funerale delle vittime dell'esplosione della miniera di Pelissier. I cadaveri erano racchiusi in 75 bare. Folla considerevole vi assistette. Il ministro dei lavori pronunziò un discorso. Dopo la partenza della maggior parte degli intervenuti alcuni minatori parlarono in senso socialista.

Nave inglese sequestrata

Il luogotenente Contiuho comandante portoghese del distretto di Chiro avrebbe sequestrato a Chiromo una nave inglese *James Stevenson* appartenente all'American Sakes Company ed avrebbe inviato l'equipaggio a Qualimane per essere giudicato

Un furto di 500,000 mila lire a Parigi.

Fu perpetrato un audace furto in una casa sul boulevard des Capucins a Parigi. Rotta una cassa forte, i ladri rubarono per un importo di 500,000 franchi.

I danni di un uragano

L'uragano del 19 *luglio* distrusse a Slonim moltissime case. Ferì più di 50 persone e ne uccise nove.

Sviluppo commerciale raddoppiato in un decennio.

Un rapporto del console italiano a Fiume al Ministero degli *esteri nota* lo sviluppo del commercio italiano che in un decennio è raddoppiato.

IN GIRO PEL MONDO

Una macchina compositrice.

L'*American Bookseller* nel suo ultimo numero annuncia l'invenzione di una nuova macchina compositrice denominata *Page typesetter* (compositore di Page). Gli studi necessari, le prove e controprove ecc., per la sua fabbricazione richiesero la rilevante somma di 2.600,000 franchi, la maggior parte sborsati dal sig. Marco Twain, il principale azionista della società concessionaria del brevetto. Ora si sta costituendo una potente società col capitale di 5 milioni per la fabbricazione e lo smercio della nuova macchina su base economica.

Allorchè tutto sarà pronto si potranno costruire delle macchine al costo medio di 30.000 lire, che si venderanno al prezzo di 60.000 lire. La macchina si compone di 18.000 pezzi ed è costrutta colla massima accuratezza. Si crede che in mano ad un esperto operatore possa produrre da 40 a 45 mila lettere al giorno giustificate (!) e composte. È lunga 5 metri e mezzo e alta circa 2 metri e 75 centimetri nel centro.

Il giornale americano non dice come sia costrutta e come funzioni la nuova macchina. È facile prevedere che il primo tipografo che farà acquisto di questa nuova macchina, avrà non poche proteste e non poche seccature dagli operai compositori che vedranno nella invenzione americana una terribile concorrente.

I drammi di Napoli.

Lunedì 28 alle ore undici di sera in sezione Mercato, una donna, mentre stava ascoltando alcuni cantanti, ebbe strappati gli orecchini. Il padre della derubata tentò d'inseguire il ladro, ma i compagni di questo gli tirarono contro quattro colpi, uno dei quali ferì un giovane leggermente, e l'altro ferì al petto la giovane Nunziata Gaudiosi, che moriva all'istante.

Da Varsavia a Parigi a cavallo.

L'altra mattina è arrivato a Parigi un giovane polacco, Wladimir Garezynski. Egli è venuto da Varsavia a cavallo: partito il 21 maggio, Garezynski passò per Vienna, ove si fermò non per riposarsi, ma per fare sul suo buonissimo cavallo altre lunghe passeggiate. Il suo cavallo, per nome *John*, è un puro sangue inglese ed è nato a Pietroburgo nel 1885.

DALLA PROVINCIA

Investimento e morte. Marchetti Lorenzo, cocchiere, da Tolmezzo, conducendo due cavalli al passo, investì il questuante Polo Giovanni, di anni 72, il quale trovavasi in istato di ubbriachezza, cagionandogli lesioni alla fronte, che furono causa della di lui morte.

Incendio. Verso le 6 e mezzo pom. del 28 luglio pp. sviluppavasi un incendio in una stalla di proprietà di Rocchiu Giovanni fu Filippo, contadino di Lambrai, (Grimacco). Le fiamme alimentale dal vento di tramontana, presero in breve vastissime proporzioni, distruggendo totalmente 9 case a 14 fabbricati ad uso stalle e fienili, arrecando un danno di oltre 16 mila lire.

Dai paesi circonvicini accorsero sul luogo molte persone, ma, difettando di pompe e di acqua, la loro opera non valse a domare o circoscrivere l'incendio.

Non si ebbero vittime umane, e gli animali rinchiusi nella stalla furono tutti messi in salvo, meno due vacche di proprietà del Rocchiu che perirono tra le fiamme.

La causa della grave sciagura sembra sia accidentale. Circa 40 persone rimasero senza tetto. Le autorità accorsero sul luogo del disastro.

Altro incendio. Un altro incendio si sviluppò ai Casali Bisont, in comune di Rodda, distrusse l'intero fabbricato di Blasutig Antonio e parte della limitrofa casa di Blasutig Andrea.

Il danno si fa ascendere a lire 5000.

Una vittima del lavoro. Alle ore 6 pom. di ieri cantoniere avventizio Franzola Carlo, di scorta ad un carretto carico di ghiaia pel risanamento della massicciata fra Gemona e Magnano, nello arrestare il carrello scivolò e cadde attraverso il binario.

Il carretto passò sul corpo dello sciagurato Franzoia che, per le gravi ferite riportate, dopo circa un'ora cessò di vivere.

CRONACA CITTADINA

Giunta Provinciale Amministrativa. *Seduta del giorno 31 luglio 1890.*

Approvò la delibera del Consiglio d'amministrazione del Civico Ospitale di Udine riguardante acquisto di tessuti a trattativa privata.

Idem idem di Latisana riguardante l'accettazione del legato Parussatti.

Idem della Congregazione di Carità di Marano Lagunare concernente modificazioni al regolamento interno

Idem idem di Castions di Strada relativa all'accettazione del legato Cantarutti.

Idem del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà di Udine, riguardante rinnovazione di affittanza di terreni a trattativa privata.

Sospese l'approvazione della delibera della Congregazione di Carità di Cividale in quanto all'accettazione del legato Braidotti-Grinovero ed espresse voto contrario alla proposta di trasformazione del medesimo.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Moruzzo relativa a transazione col Governo sul credito per le requisizioni del 1866.

Idem di Villa Santina sul credito del Comune verso il fondo territoriale.

Idem di Chiusaforte concernente affrancazione di livelli dovuti al Comune da ditta privata.

Idem di Udine relativa a cessione a ditta privata di terreni comunali ad uso di forza idraulica del Ledra.

Idem di Rigolato e di Suttrio relative a taglio di piante.

Idem di Claut e Ravascletto concernenti cessione di piante.

Idem di Tramonti di Sopra riguardante accettazione di mutuo di L. 42000 colla cassa Depositi e Prestiti per viabilità obbligatoria.

Deliberò di rinviare alla Prefettura per le pratiche d'istruttoria gli atti riflettenti il riparto dei consiglieri comunali di Ragogna.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità estera interessanti i comuni di Latisana, Pordenone, Cordovado.

Approvò il regolamento per la pesa pubblica del Comune di Gemona.

Idem per la tassa sui cani di Raveo.

Approvò le modificazioni al regolamento di edilizia del Comune di Osoppo.

Idem per la tassa cani di Pasian Schiavonesco.

Respinse una domanda per riparto per frazioni dei Consiglieri comunali di Nimis.

Emise in alcune decisioni materia di tasse comunali.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Allo scopo che i viaggiatori in partenza da S. Daniele e da tutti i paesi lungo questa linea, possano approfittare della corsa di piacere da Udine a Venezia, il giorno 3 agosto, il primo treno partirà da S. Daniele alle 4.25 ant. anzichè alle 5, ed arriverà a Udine, Rete Adriatica, alle 5.55, per la coincidenza con il treno speciale Udine-Venezia.

Esclusivamente per questo treno, saranno venduti da tutte le stazioni e fermate, biglietti di favore con riduzione del **50 per cento,** validi per il ritorno con tutti i treni di lunedì 4 agosto.

La Direzione

Nostro corrispondenze. Dall'egregio nostro corrispondente sandanielese, abbiamo ricevuto una relazione della festa celebratasi appunto in San Daniele il 27 luglio decorso per la ricorrenza del XX. universario di fondazione di quella società operaia.

La solita tirannia dello spazio ci vieta poterla inserire oggi, e dobbiamo quindi rimandarla al prossimo numero.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidii a domicilio nel luglio 1890:

da	L.	— a	1	N.	1	per	L.	0.50
da	L.	1 a	3	N.	2	per	L.	4.—
„	„	3 a	4	„	131	„	„	393.65
„	„	4 a	5	„	130	„	„	521.80
„	„	5 a	8	„	177	„	„	956.—
„	„	8 a	15	„	56	„	„	493.—
„	„	15 a	30	„	8	„	„	131.—
„	„	30 in su		„	2	„	„	60.—

Totale sussidi L. 2559.45

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 4 Ricoverati nell'Ospizio Tomadini

„ 8 id. nella P. Casa Derelitte.

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Billia avv. dott. Gio. Batta L. 24

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di luglio 1890.

Alla stagionatura:

Greggio	colli n.	29 k.	2670
Trame	„ „	8 „	625
Totale	„	37 „	3295

All'assaggio:

Greggie	n. 210
Lavorate	„ 8
Totale	„ 218

Mercato delle frutta. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Pera	„	„	25.19 a —
Pesche	„	„	60.20 a —
Uva	„	„	60.— a —
Corniole	„	„	10.03 a 7

Per gli operai. Avendo il Governo della Baviera provvisoriamente occupato nel *taglio delle foreste* circa 1500 soldati, si avvertono gli operai boscaiuoli di questa provincia di non recarsi colà fino a nuova richiesta.

Disgrazia. Stamattina verso le 7 certo Ferdinando Gava mentre stava scaricando da un carro in una cantina di via Nicolò Lionello delle fascine, messo un piede in fallo precipitò nella cantina, riportando varie contusioni.

A cura d'un agente della vigilanza urbana venne trasportato a mezzo di vettura all'ospitale civile.

Chiusura. Per contravvenzione al Regolamento Sanitario fu ordinata la chiusura a tempo indeterminato della casa di tolleranza in via Portanuova.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 7 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 1 ore 9 an
Bar. rid a 10 alto.m 116.10 liv. del mare	755.0	753.1	754.4	754.5
Umido. relat	69	38	75	62
Stato d cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	KW
Vento (vel. kilom.	0	1	0	0
Term. centig	23.1	28.3	22.9	25.2

Temperatura { massima 32.9, minima 19.5

Temperatura minima all'aperto 16.6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 31. 7. 90

Tempo probabile. Venti da deboli a freschi settentrionali; cielo sereno; qualche temporale sull'Italia inferiore.

CORTE D'ASSISE

Omicidio con premeditazione.

Udienza del 31 luglio

Presiede il Consigliere d'Appello cav. nob. Scarienzi; Giudici Bodini ed Ovio; P. M. il sostituto Procuratore cav. Cisotti.

Accusata Maria Cescutti detta Capellana, fu Tommaso, d'anni 60, nata a Pradis di Clauzetto, domiciliata a S. Martino al Tagliamento, villica possidente.

Secondo l'atto d'accusa è imputata di a ere la mattina dell'11 dicembre p. p. in Pradis di Clauzetto con premeditazione e disegno formato prima dell'azione di toglierglí la vita, volontariamente ed a fine di ucciderlo, esploso una pistola carica di minuto piombo contro il fanciullo Luigi Cescutti, cagionandogli tale lesione al costato sinistro per la quale necessariamente morì pochi minuti dopo. (Art. 522, 526, 528, 531 codice penale sardo, 364. 366 n. 2 codice penale italiano).

Risulterebbe, sempre secondo l'accusa, da più testimonianze e da ammissioni della imputata quanto appresso:

« Con contratto 2 febbraio 1889 la Cescutti affittava una casa ed alcuni fondi in Pradis di Clauzetto a Natale Cescutti con scadenza al San Martino del medesimo anno, ritenuta la tacita rinnovazione, se entro il mese di settembre non venisse adempiuto a tale diffida, la Cescutti pretese la restituzione degli stabili locati, e con Dozzi Luigi, marito ad una esposta da essa Cescutti tenuta, portavasi da S. Martino a Pradis per esercitarvi atti di padronanza, co'la pretesa anche di collocarsi nella casa ov'era la famiglia di Natale Cescutti. »

« Avvenne che, convivendo la Cescutti assieme ai Dozzi, s'indignasse la pubblica opinione e furono fatti segno di scherni i quali provocarono sempre più la di lei ira. Ed all'uopo di potersi all'occasione difendere, il Dozzi trasportò a Pradis fra altre cose una pistola che da molto tempo possedeva e la caricò con polvere pirica e minuti proiettili. »

" I piccoli figli del Natale Cescutti, frattanto recatosi in Svizzera, mal tollerando la esemplare prudenza della loro madre, protestarono pel loro diritto e più particolarmente Luigi diceva che il di lui padre e non ella (la Cescutti) era il padrone della casa, talchè essa ebbe a manifestare la propria ira contro quel fanciullo ed anche a percuoterlo. "

" L'8 dicembre ritornava Natale Cescutti, che oppose le sue ragioni alle pretese della prevenuta, con minaccia di ricorrere alla giustizia.

Si fu con tali precedenze che la mattina dell'11 dicembre, mentre la Cescutti era a letto nella medesima stanza in cui su altro letto giacevano i fanciulli Luigi e Giuliana Cescutti, la loro madre Fanier Maria, essendo assente di casa il marito, poco dopo le ore sette, udì da altra stanza ove tenevasi coricata, cogli altri suoi figlinoli, una detonazione di arma da fuoco nella camera ov'era la Cescutti e contemporaneamente Luigi gridare: *mare* (madre). S'alzò in fretta entrò in quella stanza e vide la Cescutti in letto colla testa coperta dal lenzuolo, e dimenavasi come si fosse appena coricata, scorse Luigi fra il sangue, lo prese fra le braccia, gridando atterrita, e la misera creatura dopo avere fissato gli occhi su quella della madre, spirò. L'autopsia e perizia di medici stabilirono che un colpo di arma da fuoco a piccoli proiettili, squarciandogli il cuore l'uccise „

" Gli accorsi non trovarono alcun'arma; spiata la Cescutti, che intanto si era vestita, si avvertì che teneva celata una mano colla quale cercava nascondere qualche cosa, mentre dopo che con un pretesto volle rientrare nella stanza ove aveva dormito, si rinvenne sul letto di Giuliana e Luigi precisamente la pistola del Dozzi. Di fronte alle sfacciate negative della Cescutti ed al riflesso che penetrò in quella stanza (ed è ella stessa nesun altro che dice di non aver veduto alcuno, malgrado con diligenza encomiabile il Giudice abbia detto che ci si poteva vedere) e che ella non sa render conto dell'accaduto sotto i suoi occhi, bastano le surriferite circostanze a persuadere che essa Cescutti fu l'autrice dell'inaudito misfatto, del quale nelle esposti precedenze si trova la spinta, essendo escluso anche dalla medica perizia il suicidio e l'accidentalità „

In perfetta consonanza col sopra esposto la piccola Giuliana d'anni sette (che audranno a compiersi col 9 agosto prossimo) ed al Giudice ed a più testimoni, con semplicità e chiarezza, interogata sul fatto e che cosa abbia fatto la Cappelena, così si espresse: " si levò dal letto in camicia, andò a prender una cosa in un gesto che trovasi vicino al muro e nel quale vi è della biada, si portò presso l'uscio in piedi del letto e fece *un ton* allungando il braccio verso mio fratello Luigi; quando sentii *il ton* vidi anche una luce, subito dopo la Cappellana ritornò in letto. E vidi quella cosa, un toco l'era di fero ed un toco di legno e che la portò con lei nel letto, si coperse la testa col lenzuolo e faceva mostra di dormire. „

" Il contegno tremante e dubbio, notato da due testimoni accorsi, nella Cescutti, concorse a stabilire ch'ella sentiva allora la difficoltà di sottrarsi alle ricerche sull'autore dell'orribile misfatto. È evidente l'intenzione omicida perchè dimostrata dall'atto di esplodere a brevissima distanza un colpo di pistola carica a projettile. Evidente è pure la premeditazione, sia perchè la pistola era stata dal Dozzi caricata e riposta in una cassa, ove appunto si trovò il pezzo di legno adoperato all'uopo, e la Cescutti ebbe cura di apparecchiarla più pronta nella gerla, da cui la tolse per uccidere il fanciullo Cescutti, sia ancora per un discorso assai sospetto tenuto qua'che giorno prima colla di lui madre, a quale dei suoi figli più le premesse l'affetto, d'onde la maligna idea di colpire nel cuore la famiglia, delle cui ripulse voleva vendicarsi come nel cuore colpì la designata vittima. „

L'avvocato Baschiera.

dimostrando ci non aver potuto provvedere alla difesa un testimonio per mancanza di mezzi e per non aver ottenuto il certificato di miserabilità, chiede il rinvio.

Il Pubblico Ministero.

si oppone alla domanda della difesa e la Corte pronuncia che venga proseguito il dibattimento. L'avv. Baschiera fa inserire protesta a verbale.

Fatto l'appello dei testimoni (25) e dei periti (3) e letta la Sentenza e l'altro d'accusa, si procede all'interrogatorio della imputata.

Pres. Cosa avete da dire sull'accusa che vi si fa?

Acc. Io non so niente. I bambini erano a letto. Sono tutti assassini; mi condanneranno il corpo, ma l'anima no.

Pres. Le contesta il deposito della bambina.

---

93 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

— Signore, « disse Delmare, intenerito, a dispetto del suo cinismo, dall'emozione di suo padre, che appariva sì pungente sulla di lui nobile e bella fisonomia, » se avessi... potuto credere... che voi avevate per me... qualche affezione...

— Eh! non vedete che piango, che dimentico tutto, che mia figlia e mia moglie possono entrare da un momento all'altro?...

E il generale, malgrado la vigoria del suo carattere, non potendo resistere a quella violenta scossa, cadde su d'una sedia, e si nascose il volto fra le mani, sclamando:

Ah! quanto sono disgraziato!

In quel punto, Pietri, che di tanto in tanto, socchiudendo la porta che stava dietro l'impalcato della galleria, aveva attentamente osservato le differenti fasi di quella scena, sporse di nuovo il capo, e guardò.

D'improvviso, dalla parte della galleria, s'udì la voce della contessa interrotta di quando in quando dal dolce riso di sua figlia.

A quel rumore, il generale si scosse, si alzò con angoscia inesprimibile, e rivolgendosi al Delmare con un misto di dolore straziante e di dignità, gli disse:

Ecco mia moglie e mia figlia; potete colpirmi in ciò che ho di più caro al mondo; fate pure, sarà la mia punizione.

— Voi mi avete parlato colle lacrime agli occhi, signore, « riprese Delmare con voce profondamente commossa, e dirigendosi rapidamente verso la porta lasciata aperta dal generale; » mi vergogno della mia condotta, e vi ringrazio di darmi occasione di ripararla!

— Ah! tutto è dimenticato! « sclamò il generale, potendo credere appena a quel cambiamento repentino. » Tu parli da figlio, troverai in me un padre! Entra la dentro. Dopo la festa verrò a prenderti.

— Signore, « disse Delmare collo sguardo umido nel momento in cui la porta si chiudeva su lui, » per la prima, e forse per l'ultima volta, la vostra mano...

— Eccola, e di tutto cuore, " ripigliò il generale nel dargliela. „ Tutto è dimenticato, ti dico!

E chiudendo precipitosamente la porta, se ne mise la chiave in tasca nel momento in cui sua moglie e sua figlia, venendo dal fondo della galleria, entravano ridendo nel salone. Pietri, dal suo nascondiglio, avea veduto il generale rinchiudere Delmare.

Bravo! " disse il Còrso; „ il figlio è sotto chiave. Adesso salterà fuori la figliuola.

E la porta nascosta dietro la galleria si richiuse su lui.

Moglie! figlia mia! era ormai tempo! « disse il generale, asciugandosi il sudore che gli colava dalla fronte, e procurando nascondere la propria emozione alla contessa e ad Elena.

XXIII.

Il generale, facendo un violento sforzo sopra di sè per sorridere, andò incontro alla moglie ed alla figlia, dicendo a questa: « Potrei sapere, cara pazzarella, la causa di questa gaiezza chè si sente da lontano? »

— N'ha colpa il mio compare Maurizio, caro papà, " rispose la ridente fanciulla, le cui guancie erano colorite ancora da un accesso d'ilarità „

— Davvero? " disse il generale, „ non credeva il mio povero Maurizio così ridicolo.

— Ebbene! babbo, t'inganni. Figurati che la mamma, Carlo ed io eravamo andati... " Qui, volgendosi indietro, si interruppe e soggiunse con tutta ingenuità: „ Ma guarda! dov'è egli mai?

— Sii tranquilla, " ripigliò sorridendo la contessa; „ si troverà.

— Almeno lo spero, buona mamma. Insomma, babbo caro, per ritornare al mio compare, che tu credi così piacevole, siamo stati da per tutto a dare un'occhiata ai preparativi della festa fino in anticamera; là noi troviamo il mio compare. Crediamo ricondurlo qui con noi. Eh! sì, niente affatto! ci disse che è messo là a fare da sentinella, e ce lo disse in un'aria così comica, che mi vien da ridere sempre quando ci penso.

— E perchè, cara pazzarella, Maurizio stava là di guardia?

— Senti, babbo mio, non lo indovineresti in mille; ed ecco quello che v'ha di più comico.

— Sentiamo.

— Mia piccola Elena, mi disse il mio compare colla sua solita impassibilità che sai, un vecchio lupo par mio, farebbe un'assai brutta figura nelle vostre sale, in mezzo a tutte le vostre belle donne; e tuttavia, amo molto vederle vestite da ballo, perchè ciò mi richiama la mia gioventù; ora, per ammirarle, sto qui all'ingresso di questa anticamera, e ci sto tutt'altro che male... E poi, le vedo levarsi i loro mantelli, gettare un ultimo sguardo al grande specchio di mezzo, raggiustare un riccio di cappelli, fare insomma un'infinità di civetterie, e questo, per un filosofo è uno spettacolo assai divertente; ho così la primizia di tutte queste eleganze che voi altre vedete dopo di me; dunque resto qui di guardia... « E si collocò ritto come un soldato che porta l'arme. Ma egli ci diceva tutto ciò con una serietà così comica, che io, la mamma e Carlo, il quale, sia detto tra parentesi, mi sembra tardar molto a tornare, non potevamo far a meno di ridere a tutta gola. »

Buon Maurizio, quale presenza di spirito! " disse fra sè il generale. „

E, sorridendo, ripigliò ad alta voce: « Il tuo eccellente compare è sempre un po' originale. Sicchè per un quarto d'ora, non avete lasciato l'anticamera, eh! »

— No, papà.

— Ed avete trovato il maggiore, solo?

— Sì, babbo mio, è di guardia. «Quindi la fanciulla nuovamente ridendo di tutto cuore, cercò imitare l'atteggiamento soldatesco del maggiore. »

(Continua).

Acc. Essa parlò così dopo esser stata da Pasqua Buliana.

Pres. Il cosidetto vostro genero Luigi Dozzi dormiva con voi e per questo vi schernivano.

Acc. Non è vero questo.

Pres. E l'affare della pistola che avete deposto sul letto?

Acc. Sono tutte imposture: Domenico Zanier ha astio contro di lei; esso ha composto tutte queste bugie. Egli mi odia.

Si citano due testimoni di ciò.

Acc. Il medico Cappellari diede una palanca alla bambina Giuliana perchè deponga contro di essa ed anche Pasqua Buliana la induese.

Pres. Dunque chi ha ucciso il fanciullo, se non eravate che voi nella camera?

Acc. Io dormiva; sono innocente io come Gesù Cristo.

Pres. Lasciate stare Gesù Cristo.

Si leggono gli interrogatori scritti della imputata nei quali, fra altro, dichiara che Domenico Zanier fu quello a deporre la pistola sul letto del fanciullo, e fu lui ad accusarla.

Pres. Avete avuto mai pistole o avete ordinato a qualcuno di portarvene una?

Acc. Non è vero.

Pres. Dunque, vi burlavano e vi tormentavano quei di Pradis perchè dormivate col genero Dozzi.

Acc. Io non ho mai dormito col Dozzi.

Pres. Ma la pistola fu trovata sul letto dopo che voi siete rientrata in camera.

Acc. Non è vero niente: questo processo è tutto un complesso di bugie.

Cappellani dott. Gaetano.

È medico a Clauzetto. Venne chiamato nella casa ove avvenne l'omicidio e non potè che constatare la morte del bambino. Domandò alla Cescutti Maria come era andata la cosa, ma essa rispose di non saperne niente all'infuori di aver udito il colpo di fuoco. Interrogò la bambina che era a letto col fratello. Gli rispose: " La Capellana ha fatto ton. „ La bambina parlava con ingenuità; aveva paura e per incoraggiarla le diede un soldo. Le mostrò la pistola e gli disse che la Capellana la aveva presa dal gerlo. La voce pubblica riteneva la Capellana autrice del fatto per certe discordie fra essa ed il padre dell'ucciso.

Pres. Dottore, favorisca una metamorfosi, si cambi in perito.

Teste. Sorride e va a sedersi fra gli altri periti Bearzi dott. Gio. Batta, Ingegnere, e Ciconi dott. Giovanni, medico.

Udienza pomeridiana.

Si leggono le perizie dei medici che, fra altro, escludono affatto l'ipotesi del suicidio o di accidentalità.

I periti confermano il loro operato.

S'introduce la bambina.

Cescutti Giuliana, d'anni 7.

Pres. Vien quà, oh che bela putela! Bodini. Fevele con chel sior.

Pres. Che brava putela! Gastu imparà a dir le orazion? Sastu dir l'Ave Maria? Cosa gaveva nome to fradel?

Teste. Gigi.

Pres. Dove selo adesso to fradel; In Paradiso? Chi sela quela dona là?

Teste. La Capelana.

Pres. Cosa gala fato a to fradel?

Teste. Ton, ton, con una clontina.

Pres. Dove gala tolta la clontina?

Teste. In tun zei dulà chel jere sorg taro.

Con molti sforzi di interrogazioni del Presidente e del Giudice Bodini si rileva che la Capelana tirò il colpo al Luigi, la bambina vide le *lusigne* la Capelana non le voleva bene, essa bastonava tutti due per niente.

Pres. Conosistu quel là? (accennando al medico Capellari)

Teste non risponde.

Poscia si rileva che riconobbe la « clontina » parte in legno e parte in ferro; la Capelana andava « plete, plete » (bassa, bassa), vide la Capellana a prendere dal gerlo la " clontina „ prima mandò a vedere Luigi che tempo faceva, il fratello ritornò dicendo che nevicava, poscia si mise a sedere sul letto mangiando delle noci, indi colla " clontina „ fece a Gigi " ton, ton „ non sa cosa fece dopo della " clontina „ sa che la " clontina „ la teneva sotto il grembiale la Capellana, fu dalla Pasqua ed i carabinieri la condussero a casa.

Pres. Cosa ti ha detto, qualche cosa la Pasqua?

Teste. Non risponde.

Accusata. La fanciulla è stata istruita a dire come dice.

Cescutti Natale

Si è costituito parte civile. È cugino della accusata. Ebbe in affitto casa e fondi dalla cugina. Fu all'estero ed intanto erano venuti in casa il Dozzi e la Capellana. Ebbe un diverbio con essa, il giorno 11 gli toccò il brutto caso, che gli hanno ucciso il figlio... (*piange*). La bambina gli raccontò il fatto nei dettagli già noti. La Maria deve essere stata indotta dai Dozzi a fare ciò che ha fatto. La Maria non trattava bene i figli suoi e li bastonava. Nel paese diceva che era una cosa brutta, una *grande porcheria*, uno scandalo che la Capellana dormiva con il Luigi Dozzi e col padre e perciò i paesani le fecero delle insolenze.

L'Avvocato Baschiera.

fa delle contestazioni al teste in base delle deposizioni scritte che non concorderebbero perfettamente con quanto depone oggi.

Teste Ammette che i suoi bambini giuocavano coi « sclizzòs ».

Zanier Domenico

È cugino della Maria Cescutti. Racconta il fatto e che scoprì la pistola sul letto. La Capelana teneva una mano sotto il grembiale. Tremava e cambiava di colore quando egli le rimproverò di aver ucciso il bambino. Gli disse che io era una lingua porca e che essa era innocente. Non ha mai parlato colla bambina Giuliana.

Acc. Inveisce contro il teste.

Teste. Risponde con violenza.

Acc. O nei che al zuri sul Crist.

L'avv. Baschiera.

domanda se la Maria ha dimostrato buon cuore allevando oltre, la ragazza presa dall'Ospitale, un altro ragazzo fino ai 20 anni.

Cescutti Natale conferma.

Buliani Pasqua.

Sentì la Maria Cescutti, moglie di Natale, che " bagarava " e si lamentava che le avevano *ucciso* il *figlio*. La Capelana accusava il padre del fatto.

L'accusata inveisce contro la teste, invoca Maria Vergine, ed il Presidente la ammonisce di starsene zitta altrimenti la manda fuori.

Teste. Conferma che la Capelana ha allevato un ragazzo fino ai 20 anni.

Accusata. Io soi nocente come Maria Vergine e Gesù Cristo.

Pres. Lasciate stare Gesù-Cristo e la Madonna.

Accusata. Se al è un Dio just...

Pres. Lasciate stare anche Dio.

Tosoni Luigi.

Fu sul luogo del fatto; andò a chiamare i carabinieri.

Zanier Giacomo.

Vide la pistola sul letto la seconda volta che fu nella camera dov'era il morto.

Ferrero Gaudenzio.

È Carabiniere a Clauzetto. Racconta il fatto dell' 11 Dicembre 1889. Quando ricercarono la Capelana era spaventata. La bambina Giuliana dichiarò che la Capelana fu quella che uccise il bambino Luigi.

Riva Costante.

È altro carabiniere a Clauzetto. Fu sul luogo col Ferrero e racconta su per già come lui.

Zanier Pietro.

Dice che la Capelana aveva astio contro la famiglia Cescutti ed i suoi figli e che li bastonava. Dozzi dormiva con essa nella stalla.

Acc. Protesta contro queste osservazioni *con vivacità*.

Il pubblico sussura ed il Presidente la ammonisce e minaccia di far evacuare la sala. A ragione esclama, che non siamo in teatro.

Mecchia Beatrice.

Dice che la Capelana era amorosa coi figli del Natale Cescutti per parecchi anni ed anche i suoi come fosse stata essa.

Rizzolato Zanier Anna.

Sentì un tuono sotterraneo ed a gridare; vide la Maria Zanier-Cescutti col bambino in braccio che era sporco di sangue.

Tosoni-Brovedan Caterina.

Anche questa sentì " un ton sotterraneo „. A diverse domande dell'avv. dice che non sa niente come altri testimoni.

Gerometta Orsola.

Sentì anch'ella il " ton „. Non vide armi sul letto del bambino. Non sa altro, perchè è distante.

Si rimanda la discussione a domattina alle 8 e mezzo.

???

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 31

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
" " 5% god. 1 lugl. 1890	93.03	95.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	275.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	205.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	279.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 1/2	24 3/4

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.65	123.85
Francia	3 —	101.05	101.20	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.27	25.33	25 20	25.26
Svizzera	4 —	100.95	101 1/8	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	220 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	220 1/8	220 1/2	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana-Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1875.

Situazione al 31 luglio 1890.

XVI ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	106,144.74
Effetti scontati	"	3,155,985.06
Anticipazioni contro depositi	"	39,365.—
Valori pubblici	"	698,965.03
Debitori diversi senza spec. class.	"	2,237.97
Debitori in Conto Corr. garantito	"	146,424.82
Riporti	"	116,800.10
Ditte e Banche corrispondenti	"	188,704.54
Agenzia Conto corrente	"	60,817.30
Stabile di proprietà della Banca	"	81,000.—
Depositi a cauzione di Conto C.	"	310,123.60
Depositi a cauzione anticipazioni	"	58,110.84
Depositi a cauzione dei funz.	"	57,000.—
Depositi liberi	"	235,723.75
Totale dell'Attivo	L.	5,195,546.50
Spese d'ordinaria amministrazione L. 10,414.80		
Tasse Governative " 7,654.95		
	"	21,069.75
	L.	5,232,616.25

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva " 100,987.34		
	"	400,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	"	20,626.95
Depositi a risp. L. 1,187,894.49		
Id. a piccolo risp. " 30,409 04		
Id. Conto C. " 1,889,760.16		
	"	3,108,163.69
Ditte e Banche corr.	"	890,805.77
Creditori diversi senza speciale classificazione	"	31,403.64
Azionisti Conto dividendi	"	1,061.50
Assegni a pagare	"	4,700.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	"	368,233.84
Detti a cauzione dei funzionari	"	57,000.—
Detti liberi	"	235,722.75
Totale del passivo	L.	5,112,713.51
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 77,123.95		
Risconto e saldo utili eser. precedente " 32,779.69		
	"	109,902.74
		5,222,616.25

Il Vice-Presidente
Marcotti ing. Raimondo

Il Sindaco — A. Bonini Il Direttore — Omero Locatelli

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 luglio 1890.

Attivo.

Cassa contanti	L.	19,204.51
Mutui a enti morali	"	3,151,597.58
Prestiti in Conto corrente a enti	"	503,836.05
Prestiti sopra pegno	"	174,869.—
Valori pubblici	"	1,745,450.—
Buoni del Tesoro	"	1,300,000.—
Depositi in conto corrente	"	235,628.02
Cambiali in portafoglio	"	270,280.—
Mobili, registri e stampe	"	5,055.05
Ratine interessi da esigere	"	124,791.88
Debitori diversi	"	9,352.20
Deposito a cauzione	"	330,562.16
Deposito a custodia	"	837,137.04
Somma l'Attivo	L.	8,702,630.90
Spese dell'esero.	"	89,011.10
Somma Totale	L.	8,795,650.49

Passivo.

Credito dei depositanti ordinari	L.	6,981,870.49
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	"	33,493.01
Simile per interessi	"	182,576.15
Rimanenza pesi e spese	"	9,317.79
Fondo di compensazione per crediti inesigibili	"	5,200.—
Deposit. per dep. a cauzione	"	330,562.16
" " custodia	"	837,137 04
Somma il Passivo	L.	8,335,146.64
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1889	"	403,080.13
Rendite dell'esercizio corrente	"	62,423.72
Somma a pareggio	L.	8,795,650.49

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di luglio 1890.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 169 depositi n. 718 p. l. 449,384.68
" estinti " 61 rimborsi " 463 " 336,096.90

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 85 depositi n. 273 p. l. 4,734.74
" estinti n. 10 rimborsi " 39 p. l. 701.73

da primo gennaio a 31 luglio 1890.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. accesi 870 depositi n. 4257 p. l. 2,607,784.03
" estinti 595 " 4094 " 2,916,977.78

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 191 depositi n. 1470 per l. 26,6?8.69
" estinti 55 " 222 " 6,590.63

Udine 31 luglio 1890

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni.

La cassa riceve depositi a risparmio all' interesse netto del 3 ¼, 3 ½ %;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 % netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 ½ %;

fa mutui a corpi morali al 5 ¼ % coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell' istituto;

a privati contro ipoteca al 5 % coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell' istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al 5 %;

contro pegno di valori al 4 ½ %;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 ‰ in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del ½ ‰ in ragione d'anno per i depositi oltre le lire 25,000 e fino a lire 100,000;

e del ¼ ‰ in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 100,000.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons.*

Banca di Udine

Anno XVIII 18o Esercizio.

CAPITALE SOCIALE

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	»	523,500.—
Capitale effettivamente versato	L.	523,500.—
Fondo di riserva	»	229.115 79
Fondo evenienze	»	9,070 39
Totale	L.	761,686.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto corrente fruttifero** corrispondendo l' interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. *Nei versamenti in Conto corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.*

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l' interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: *a)* carte pubbliche e valori industriali; *b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta; *c)* certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** *almeno* a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l' **Esattoria di Udine.**

Rappresenta la Società **l'Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 3.15 p.	diretto	» 5.08 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 ar.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.50 ant.	diretto	» 9.59 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.34 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an.
» 11.10 ant.	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42
Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant
« 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	a. Stazione	» 9.38 p.
« 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.44 »	ferroviaria	» 1.50 »
« 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
« 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.